



## **PREGARE IN TEMPO DI GUERRA Il Carmelo di Teresa si risveglia**



### **UNA RIFLESSIONE, NON SOLO UCRAINA, UN INVITO E UN SUGGERIMENTO**

#### **Una riflessione dolorosa**

#### **(PREGARE È SVEGLIARSI E METTERSI IN CAMMINO, IN COMUNIONE)**

Oso rivolgermi un cordiale e urgente appello alla preghiera, che non si arrende, alla fede coraggiosa e alla comunione tra fratelli, che è più forte di qualsiasi guerra e di qualsiasi minaccia. Dalla quiete di Roma arriva chiara la voce di un nostro fratello, nel cuore di Kiev (capitale dell'Ucraina), che ci ringrazia per la nostra preghiera e il nostro sostegno, nel mezzo del suono ambientale delle sirene e dei vicini spari della guerra in agguato.

Vorrei svegliarmi e svegliarvi, se me lo permettete, cari fratelli e sorelle, non al terrore della guerra che paralizza, ma all'umile coraggio di chi si unisce, come i primi cristiani, per pregare con la convinzione certa che Gesù sulla croce è il vincitore della storia.

Siamo Carmelitani Scalzi. Veniamo da eremiti, probabilmente alcuni furono crociati e si disarmarono per un'altra guerra non meno ardua e difficile, veniamo da una donna che passò la sua vita in una guerra interiore per arrendersi all'Amore della sua vita, e quindi per conquistare la propria libertà come figlia di Dio.

#### **Siamo tutti nella stessa guerra.**

Per parafrasare San Paolo, se una parte del corpo soffre, sofferiamo tutti. Stiamo con il popolo ucraino, e con il popolo russo, e con tutti i popoli, contro la guerra, contro tutte le guerre, anche quelle che non fanno notizia perché non sono di interesse. La guerra non è iniziata adesso. Va avanti da molto tempo nella nostra terra d'Ucraina e in molti angoli del mondo, anche se non fa notizia. Chiedo le vostre preghiere per le vittime di questa guerra (Ucraini e Russi) e le loro famiglie. Vi informo che alcune madri ucraine raccolgono l'identificazione dei soldati russi uccisi in territorio ucraino, e inviano la notizia del loro figlio ucciso sul fronte alle loro madri, in Russia. Questi gesti di umanità, in mezzo all'orrore della guerra, è la risposta di cuori buoni e coraggiosi che pensano alle madri delle vittime della parte avversa. Quell'altra guerra, di coloro il cui amore silenzioso sostiene un mondo che sembra sgretolarsi. Quell'amore è la vittoria e sostiene il mondo.

Spesso la guerra rivela che siamo indignati ma non svegli, spaventati ma non in piedi, arrabbiati ma non in cammino, solidali con chi è lontano ma non così attenti a chi ci è vicino, generosi ma al sicuro nelle nostre zone di comfort. Pregare è svegliarsi su ciò che non stiamo vedendo e riconoscendo di noi stessi, della nostra famiglia, comunità e paese, in quest'ora cruciale del mondo, della Chiesa e del Carmelo.

#### **Un invito**

#### **("VIENE DE CAMINO SI LE DAIS POSADA" Giovanni della Croce) Il Carmelo accoglie**

Cari fratelli e sorelle del Carmelo di Teresa e Giovanni della Croce, viviamo in conventi e case che sono ben adattati e ben disposti. Mi permetto di invitarvi, come padre e fratello, a mettere a disposizione dei rifugiati, con il dovuto ordine e legalità, tanti spazi che abbiamo vuoti, disponibili e inutilizzati. Non chiudiamoci nel nostro tranquillo benessere, senza sentire il grido dei senzatetto. Dove possibile, intendo dire specialmente in Europa in questo momento, con l'aiuto delle agenzie sociali, mettiamo a disposizione locali e parte dei nostri conventi per coloro

che non hanno un posto dove vivere ora. Come sarebbe la nostra preghiera se avendo abbastanza da mangiare e da vestire, una casa e un tetto, e vedendo passare queste carovane di madri con i loro bambini non offriamo? Non dico ciò di cui abbiamo bisogno noi stessi, ma ciò che non usiamo e ciò che è disponibile. Vi chiedo di aprire i vostri cuori a questa chiamata, di accogliere e ricevere Gesù che chiede un posto dove stare, perché la nostra ha posto. Vi ringrazio per gli aiuti che state già inviando e che stanno raggiungendo i nostri fratelli e sorelle ucraini e vi incoraggio a continuare ad essere generosi, nel modo in cui ognuno di voi può e crede opportuno.

### **Un suggerimento (NON SOLO UCRAINA)**

Vi raccomando soprattutto tante situazioni di ingiustizia, guerra e dimenticanza egoistica dei media, in molti angoli del mondo, non solo in Ucraina: i poveri del Sahel non fanno rumore, né gridano i bambini dello sfruttamento sessuale; i popoli pacifici di alcuni paesi africani sono messi a tacere dal terrorismo islamico; le tribù vengono massacrate in questi giorni nella foresta amazzonica per interessi economici; ci sono state inondazioni in Australia, nella diocesi sorella di Lismore; il sogno di molti che cercano di raggiungere l'Europa dal mare che bagna le nostre coste è annegato nel silenzio; le grida di molte donne abusate in paesi dove la protesta viene sistematicamente schiacciata non ci raggiungono; la Colombia sta vivendo una spaventosa situazione di incertezza politica ed economica; tanti tipi di mafie dei colletti bianchi opprimono l'altro, anche benedetti da uomini e donne che dicono di credere in un Dio che crocifiggono negli innocenti; tanti anziani abbandonati vivono soli nelle nostre grandi città.... E quasi nessuno parla più di Siria o Afghanistan. Tante e tante situazioni... non solo l'Ucraina, ovviamente.

Vi chiedo, fratelli e sorelle, di non tacere su tante realtà per le quali vogliamo pregare insieme. Fateci conoscere la situazione del vostro paese o della vostra regione per poterne essere informati. Vogliamo essere un corpo unito che soffre e festeggia come una famiglia. Questo è il nostro cammino verso la Pasqua, e il senso di unione, con Maria e Giuseppe, già ai piedi di tante croci della storia, visibili e invisibili, che annunciano il mattino della Resurrezione. Buon viaggio di Pasqua, se siamo saliti a Gerusalemme con il Cristo sofferente!

**Roma, 4 aprile 2022.**

***Giorno del battesimo di Santa Teresa di Gesù.***

**P. Miguel Márquez Calle, ocd**

*Generale*